

Chiesa della SS. Annunziata
Via San Mamolo, 2
15 dicembre 2004 – ore 21

Coro, il Coro da Camera e l'Orchestra del Collegium Musicum Almae Matris
Programma del concerto

Nicolas Gombert (c1495-c1560): Magnificat primi toni

Henry Purcell (1659-1695): Magnificat in sol minore

Arvo Pärt (1935-): Magnificat

Franz Joseph Haydn (1732-1809): Missa in tempore belli

Il cantico del Magnificat, pronunciato dalla vergine Maria in occasione della visita a Elisabetta (Lc 1, 46-55) e adottato dalla Chiesa come culmine e coronamento della liturgia vespertina, è senz'altro fra i testi biblici che più hanno stimolato la creatività di artisti e compositori attraverso i secoli. Nel concerto del 15 dicembre saranno presentate tre versioni, lontane fra loro nel tempo ma accomunate nel riferimento a una prassi esecutiva che risale all'epoca delle prime comunità cristiane e si fonda sul principio strutturale dell'alternanza.

Il Magnificat di Gombert, musicista fiammingo al servizio dell'imperatore Carlo V, alterna versetti in canto gregoriano e sezioni in polifonia, secondo una tipica tradizione medioevale e rinascimentale. La composizione di Purcell, scritta in lingua inglese per il rito serale anglicano, distribuisce i versetti fra l'intero coro e due piccoli gruppi di solisti. Infine il Magnificat del compositore estone Arvo Pärt, scritto nel 1989, alterna sezioni con e senza la presenza di una nota fissa – un do₄ nella parte del soprano, che rimane ferma mentre tutte le altre voci si muovono attorno.

Haydn compone la Missa in Tempore Belli nel 1796, quando le truppe dell'esercito napoleonico invadono l'Austria minacciandone la stessa capitale. In un editto l'imperatore Francesco I annuncia la mobilitazione generale, e proibisce di parlare di pace fino a quando il nemico non sarà ritornato entro i suoi vecchi confini. Da qui il titolo della messa – “in tempo di guerra” –, conosciuta nei paesi di lingua tedesca anche come “Paukenmesse” (messa dei timpani), per l'importanza data ai timpani e alle trombe, che simboleggiano i rumori della battaglia in lontananza e sono particolarmente in evidenza nell'Agnus Dei, dove la preghiera di pace si trasforma in grido liberatorio collettivo, e quanto mai attuale.